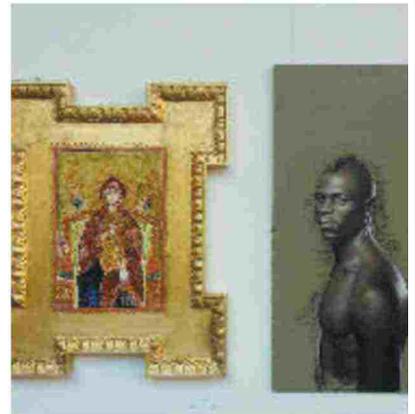


Disincanto e poesia alla Triennale di Roma

La Sapienza Si inaugura alla facoltà di Ingegneria l'esposizione delle Arti Visive con più di 200 opere



di **Massimiliano Lenzi**

«L'arte è tanto grande e la vita è così breve», cantava il poeta Jules Laforgue nel suo Amleto di meno. Sarà per questo, forse, che nell'Esposizione Triennale di Arti Visive a Roma 2014, che si inaugura oggi, grande all'Università di Roma La Sapienza, un evento patrocinato da Roma Capitale, dalla Regione Lazio e dalla Provincia di Roma, va in scena un passo dentro il disincanto e la poesia figurativa dei nostri giorni. A dirigerlo l'esposizione Daniele Radini Tedeschi che lancerà il suo manifesto dell'Estetica Paradisiaca, coadiuvato da un comitato scientifico di esperti e cattedratici molti dei quali docenti dell'ateneo universitario. Radini Tedeschi è conosciuto per le monografie ed i cataloghi ragionati su importanti artisti del Rinascimento e del Barocco, tra i quali Sodoma e Caravaggio. Artisti maledetti, il primo anticonformista a cominciare dal nome, che hanno segnato la mutazione dell'arte italiana ed europea nel XVII secolo. La Mostra che resterà aperta da oggi al 13 giugno, avrà oltre 200 artisti in mostra, una sede centrale e tre collaterali (al Padiglione Nazionale, Università di Roma "La Sapienza", Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale, Sala delle Lauree e delle Autorità, Via Eu-

dossiana 18; nella Sala degli Affreschi, Via Eudossiana 18, Roma e nel Chiostro, sempre Via Eudossiana 18, Roma - ingresso libero, orari: Tutti i giorni 8-19.30) e le opere suddivise in 3 filoni: il primo sulla Maniera - l'arte dopo la Transavanguardia - il secondo sui Poli oppo-

sti - astrazione e realismo - ed il terzo sull'Estetica Paradisiaca. L'obiettivo del curatore Daniele Radini Tedeschi infatti è quello di lanciare "il manifesto dell'estetica paradisiaca". Di che si tratta? Secondo il suo estensore di una sorta di rinascita, di ritrovato vigore del pensiero attraverso tutte le forme espressive, a cominciare dall'arte. Una sorta di luce dopo il buio, di quiete dopo la tempesta delle idee. Del paradiso, appunto, dopo il tilt, lo sconquasso, il terremoto, la confusione.

Daniele Radini Tedeschi - in questi anni - ha osservato, studiato esaminato, sviscerato, il passaggio tra il 900 e il nuovo secolo: ha cercato di entrare dentro le opere prodotte durante questa epoca alla ricerca di un comun denominatore, un linguaggio condiviso nel tratto, nella rappresentazione sotto forma di pittura scultorea, installazione, performance, fotografia. La conclusione lo ha portato alla consapevolezza che ogni artista si muoveva e si muove in solitaria, senza

un progetto un ideale comune perché così è andato e sta andando il mondo, l'era dell'individualismo portato all'estremo. Un universo sospinto da una forza centripeta e centrifuga. Ma proprio questa confusione in alcuni artisti si sarebbe - secondo Tedeschi - fatta "tendenza"; artisti che hanno rappresentato inconsapevolmente questo stato di "tilt", di black out. L'idea del curatore della Triennale quindi è quella di sfruttare proprio l'occasione dell'Esposizione per far conoscere e riconoscere tra loro questi artisti, trasformare in consapevolezza l'inconsapevolezza, in manifesto e corrente di pensiero quel turbamento che già coltiva in sé la speranza e la voglia di rinascita, condivisione, dunque di paradiso... Hanno un nome, si chiederanno i lettori de Il Tempo, questi artisti? Sì, questi artisti hanno un nome ed un cognome e quelli che finora più si avvicinano - secondo Radini Tedeschi - all'"estetica paradisiaca" e che meglio hanno raccontato questo stato di tilt sono raccolti in una sezione della Triennale di Roma: nella "sala degli affreschi" della facoltà di ingegneria che sarà la sede principale dell'esposizione. I loro nomi, almeno alcuni dei più rappresentativi, sono: Wright Grimani, Salvatore Ruggeri, Silvio Balestra, Paolo Residori Carlo Guidetti, Giuseppe Aversa. Vedere per giudicare, da oggi la Triennale comincia.



Artisti

Alcune delle opere esposte da oggi a La Sapienza e in mostra fino al 13 giugno e, in alto, una icona con a fianco il dipinto che raffigura Balotelli

INFO



Direttore della mostra

Daniele Radini Tedeschi per l'occasione lancerà il suo manifesto su l'Estetica Paradisiaca dopo l'inaugurazione alle 18.30 con la performance provocatoria di un artista

